

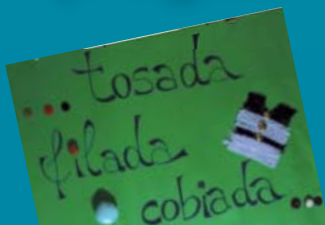


Insieme per crescere

Esperienze di apprendimento in interazione



esperienze
e
progetti



di Sara De Zolt con le insegnanti della scuola di Sover¹

“L’idea centrale è che lo sviluppo passa sempre attraverso una prima fase di realizzazione di abilità e attività cognitive che hanno luogo a livello interpersonale, cioè in gruppo con gli altri, in contesti sociali, e solo successivamente diventa una proprietà psicologica individuale. L’apprendimento collaborativo è uno dei contesti che permette di praticare le competenze cognitive in una palestra sociale di condivisione con altri”.²

Partendo da questa considerazione, condivisa collegialmente, abbiamo deciso che **l’aspetto che avrebbe orientato la nostra azione progettuale sarebbe stato quello di sostenere i bambini nel collaborare per la realizzazione di un progetto comune** sostenendo l’espressione in tutte le sue forme: linguistica, grafico-manipolativa, musicale, corporea-cinestetica. Come sostenere questo processo? Come osservare il suo sviluppo nel corso dell’anno? Come fare a presentarlo ai genitori?

Queste domande ci hanno accompagnato durante tutto l’anno, ci hanno sfidato, mandando in crisi alcune nostre sicurezze consolidate nel corso di questi anni. Alla fine **ci siamo accorte che porre al centro della nostra azione professionale il processo ci ha permesso di progettare in maniera coerente tutte le esperienze e i contesti di apprendimento, aiutandoci a riflettere sul nostro ruolo,**

¹ Monica Avi, Daniela Gilli, Emanuela Gottardi, Nicoletta Nones

² Dall’intervista a Cristina Zucchermaglio in “AltriSpazi: abitare l’educazione” n.1, pp 17-20



“Ciò che i bambini sanno fare insieme oggi domani lo sapranno fare da soli”

Lev Semënovič Vygotskij



come insegnanti che “promuovono la circolazione di idee, indirizzano il filo del ragionamento e lo svolgimento della discussione tra bambini verso direzioni più produttive”.²

Per creare contesti di apprendimento dove i bambini possano collaborare per realizzare qualcosa insieme, espressione del pensiero del gruppo, sono stati realizzati al mattino due laboratori: il laboratorio corporeo e il laboratorio musicale. A questi due laboratori, che hanno visto la presenza di un'insegnante di sezione, hanno partecipato due gruppi stabili di circa dieci bambini di età diverse. **Grazie alla presenza di bambini con competenze diversificate il confronto e l'azione sono diventati più ricchi e hanno creato le condizioni per permettere a tutti di partecipare e dare il proprio contributo.**

Laboratori come occasioni di partecipazione cognitiva e relazionale

Nel laboratorio musicale si è esplorato il mezzo sonoro, come modalità di espressione e possibilità di lettura e sonorizzazione di racconti e storie, arrivando alla costruzione di strumenti musicali con materiale di recupero scelti e realizzati dai bambini. Essi hanno avuto la possibilità di mettere in gioco la loro fantasia, la loro creatività e la loro manualità, nel costruire, inventare, ideare suoni e strumenti, spesso rielaborando, attraverso l'uso degli stessi all'interno di peculiari pratiche musicali, la loro conoscenza del mondo e della natura o, ancora, cercando soluzioni per 'diventare grandi' appropriandosi, anche emotivamente, del mondo. Anche attraverso “il fare con le mani” i bambini hanno, infatti, la possibilità di **divenire soggetti attivi e interattivi nella costruzione della conoscenza** delle diverse modalità espressive, nella scoperta delle potenzialità dei linguaggi e delle possibilità di tradurre un senso espresso in un linguaggio, in un codice, trasferendolo in un altro.

Nel laboratorio corporeo, invece, si sono proposti giochi e percorsi che hanno offerto la possibilità ai bambini di **risolvere insieme eventuali difficoltà, problemi o conflitti cercando ipotesi e soluzioni**. Per ogni bambino è importante essere consapevole di sé come persona che cresce e che cambia e il movimento riveste un ruolo importante in questo processo. Questi laboratori sono stati portati avanti per alcuni mesi, dopodiché i due gruppi hanno ruotato in modo



che ciascuno ha potuto partecipare a entrambe le esperienze. Al termine del periodo dedicato ai laboratori musicale e corporeo è stato proposto un laboratorio di cucina aperto a tutti i bambini della sezione dove essi hanno potuto, grazie alla preziosa collaborazione della cuoca, "mettere le mani in pasta" e realizzare ricette e provare esperimenti culinari per sé e per gli altri.

Nel pomeriggio in sezione è stato proposto il laboratorio linguistico dove i bambini hanno giocato con i suoni delle parole e, divisi in piccoli gruppi, hanno avuto la possibilità di discutere di simboli e segni grafici. Nel tempo prolungato è stato promosso un laboratorio artistico che ha permesso di sperimentare materiali diversi e la possibilità di fare insieme qualcosa per tutti e di tutti. Dare la possibilità ai bambini di **sperimentare in gruppo e non solo individualmente una molteplicità di materiali e di tecniche nuove**, che si modificano anche attraverso lo scambio di idee, permette di attivare processi collaborativi di costruzione della conoscenza, in un **continuo modificarsi di idee e strategie**.

La documentazione che ne è uscita è stata la realizzazione di un calendario che non ha lo scopo di portare l'attenzione sul "prodotto" ma è soltanto uno dei tanti modi possibili per raccontare questo percorso fatto di molte conquiste cognitive e relazionali. Ogni pagina infatti, oltre a essere diventata un vero e proprio "capolavoro artistico", fatto esclusivamente dai bambini attraverso il lavoro di gruppo, evidenzia con frasi e foto quel processo, la collaborazione, che ci ha accompagnato per tutti questi mesi.

I laboratori alla fine dell'anno si sono incontrati grazie alla progettazione e alla proposta di esperienze dove corpo, suono, arte e parole si sono integrati e hanno dato vita a giochi e proposte multiespressive.

L'attenzione trasversale ai laboratori è stata quella di coinvolgere i bambini in piccoli gruppi per **creare momenti di discussione per la formulazione di ipotesi o per attivare processi decisionali, mettendoli nelle condizioni di realizzare prodotti di gruppo**. La parola era legata a fare o decidere insieme qualcosa per riuscire a tenere memoria e alimentare la discussione.

A seguito di queste esperienze **i bambini hanno cominciato a chiedere di poter fare qualcosa insieme a piccoli gruppi e non più individualmente** avendo scoperto la ricchezza di chiedere e di offrire un contributo ai compagni.

Abbiamo cercato **di tenere monitorati gli indicatori che ci permettevano di capire, osservando le azioni e i discorsi dei bambini, se l'aspetto su cui stavamo investendo evolvesse o meno**. Questi al-





cuni degli indicatori che ci hanno permesso non solo di valutare e capire a che punto eravamo, ma che generavano e orientavano i contesti di apprendimento e le esperienze proposte:

- rispetto dei turni di parola
- prestare il materiale agli altri
- mettere a disposizione le proprie idee al gruppo
- l'uso di espressioni come "Io so fare questo... tu cosa sai fare?", "possiamo fare insieme?", "noi facciamo...".

Maggiore attenzione ai processi e minore rilevanza data al prodotto ci hanno permesso di elaborare una documentazione frutto del lavoro del gruppo. Ai bambini venivano date delle consegne di gruppo per metterli nelle condizioni di scambiarsi il materiale, trovare degli accordi e decidere come e cosa fare.

L'aspetto più faticoso e su cui è necessario un continuo allenamento è stato quello di **porre buone domande per iniziare e alimentare la discussione, lasciando aperto il disaccordo** ed evitando di fornire risposte chiuse per poter lasciare aperti il pensiero e l'argomentazione, al fine di sostenere la costruzione di un pensiero di gruppo e l'acquisizione di competenze discorsive da parte dei bambini.

Lo stile laboratoriale ha lasciato più spazio ai bambini, ha permesso maggiore flessibilità progettuale e ha permesso tempi più adeguati alle proposte.

Collaborare dentro e fuori la scuola

Queste nuove pratiche, nate da un diverso modo di progettare, dovevano essere condivise con le famiglie, passaggio importante per creare delle **nuove sinergie fra i contesti casa-scuola**. All'incontro di presentazione del progetto annuale e a quello conclusivo, dopo un breve momento nel quale è stato presentato il progetto educativo di scuola, abbiamo chiesto ai genitori di mettersi in gioco e collaborare per costruire un oggetto per i loro bambini. I genitori divisi in microgruppi hanno sperimentato in prima persona cosa vuol dire collaborare per realizzare un progetto comune. Nel primo incontro i genitori, riuniti attorno a tavoli sui quali erano disposti pochi materiali di recupero, hanno realizzato un prodotto individuale, la lanterna regalata poi al proprio bambino. Nell'incontro successivo i genitori hanno invece sperimentato la realizzazione di un prodotto di gruppo funzionale alla presentazione degli stand alla festa di fine anno.

Anche i momenti di festa sono stati ripensati e riprogettati alla luce del processo di collaborazione



Dalla voce delle insegnanti

Rileggendo il progetto di quest'anno e le esperienze proposte sembra un puzzle che si compone: ogni pezzo trova il suo posto dentro una cornice più ampia.

Dalla voce delle insegnanti

Questo processo, ha avuto bisogno di una sorta di "allenamento", poiché arrivare a condividere con l'altro non è così semplice come può sembrare. Anzi, si tratta di un investimento relazionale molto impegnativo e articolato, che raccoglie al suo interno:

- il coraggio nel proporre al gruppo un'idea personale;
- l'accettazione che questa non sempre venga accolta;
- la negoziazione per riuscire a rinunciare, modificare la propria idea per accogliere quella dell'altro;
- la capacità nel trovare delle soluzioni insieme.

al centro del progetto di scuola: sono stati quindi organizzati contesti nei quali bambini e adulti hanno potuto esprimersi e collaborare insieme agli altri in maniera autentica.

L'anno si è concluso con una festa aperta a tutta la comunità, nella quale, grazie alla collaborazione del Consiglio direttivo, dei volontari e dei genitori sono stati allestiti degli stand dove venivano fatte delle proposte laboratoriali: tessere la lana, creare candele di cera, fare del buon pane, del formaggio, delle ceste di vimini condividendo esperienze, riflessioni, relazioni.

In questo momento di collaborazione e partecipazione della comunità al percorso della scuola dell'infanzia le insegnanti, coinvolgendo i bambini, hanno allestito una **mostra** significativa che illustrava il percorso dell'anno scolastico **nella quale la collaborazione è stata messa al centro del lavoro** svolto non solo fra bambini, ma anche fra adulti fuori e dentro la scuola.

Dalla voce dei genitori

Ecco alcuni commenti dei genitori a seguito dell'esperienza laboratoriale durante la presentazione del progetto educativo di scuola

- "All'inizio un po' di panico... ma poi una bella esperienza per mettersi in gioco"
- "Mi son sentita leggera e libera"
- "Ottima idea imparare condividendo, collaborando interagendo per risolvere problemi"
- "Ciò che conta è il team!"
- "Grazie maestre perché ci aiutate ad andare oltre... i nostri *paletti* e le nostre rigidità"